

MEDEA

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE
PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE
PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

Luisio Luciano Badolisani

NEI TUOI OCCHI



Argonauta Edizioni

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE
PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

©Luisio Luciano Badolisani

©Argonauta Edizioni S.r.l.s.

www.argonautaedizioni.com

info@argonautaedizioni.com

ISBN: 978-88-946968-0-6

Immagine di copertina: © Argonauta Edizioni S.r.l.s.

I° Edizione italiana «Medea» - Maggio 2022.

La storia raccontata in questo romanzo non ha nessuna attinenza con la realtà, è frutto della fantasia dell'autore. Ogni riferimento a persone e a fatti realmente accaduti è puramente casuale.

*“Le difficoltà spesso preparano
le persone normali a un destino straordinario”*
(C.S. Lewis)

**VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE
PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.**

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE
PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

L'aria era fredda, pungente, non c'era vento, ma lei avvertiva sul viso la polvere della neve che arrivava dai ghiacciai. S'incamminò imbacuccata con giacca, sciarpa e cappello di lana. Come ogni mattina non aspettava che il sole scaldasse la vallata per fare due passi.

Il rifugio avrebbe dovuto essere già chiuso. Da metà settembre non prendeva più prenotazioni, ma lei era amica del proprietario che le aveva consentito di venire su.

Faceva abitualmente due passi fino al lago sottostante, all'alba, quando il suo amico, la moglie e il ragazzo che dava loro una mano a gestire il locale, dormivano ancora.

Sentiva la necessità di raffreddare i pensieri.

Attraversava il bosco, gli alberi erano ancora pieni di foglie nonostante l'autunno da quelle parti arrivasse prima.

Una famiglia di cerbiatti le passò davanti a pochi metri di distanza. Gli adulti la guardarono con sospetto, si fermarono a osservarla per poi allontanarsi senza averne paura: amava molto gli animali, probabilmente loro lo percepivano.

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

Intanto i raggi del sole penetravano tra le fronde degli alberi, seppur non ancora caldi, era piacevole la luce del giorno che portavano.

Arrivata al lago spezzettò il pane secco che aveva con sé e lo buttò tra l'acqua e la riva. Si sedette sulla pietra più grossa osservando l'immobilità apparente del luogo. A quell'ora aveva la sensazione di essere l'unica persona al mondo. Aveva bisogno di quella solitudine.

Dopo un po' arrivarono delle anatre a mangiare il pane che aveva buttato.

Renato, il proprietario della baita, si era alzato e aveva messo sul gas una caffettiera gigante. Stava tostando del pane e apparecchiando dei tavoli per la colazione quando la donna rientrò.

Per contrastare l'umidità era accesa una piccola stufa a legna.

«Le anatre come stanno?»

«Mi aspettavano»

«Come faranno quando non ci sarai?»

«Esattamente come tutti gli altri»

Sul bancone c'erano delle fette di pane appena tostate e un barattolo di marmellata aperto. Lei li prese entrambi e andò a sedersi.

«Non mi dai il tempo» brontolò l'uomo portandole anche del burro e del succo di frutta dentro una brocca.

**VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE
PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.**

«Dopo la passeggiata ho una fame da lupo»

«Oggi dovrebbe essere una bella giornata, ma qui non si può mai dire» disse Renato guardando fuori dalla finestra.

«Prenderò il sole»

«Non mi sembra una cattiva idea»

«Come mai questa mattina c'è un tavolo apparecchiato in più?»

«Ah, quello! È arrivato un mio amico ieri sera tardi. Sono andato a prenderlo quando tu eri già a letto»

Lei assunse un'espressione curiosa e si tolse la giacca a vento, sentiva caldo.

In quel momento arrivarono Doriana, la moglie di Renato e il ragazzo che lavorava insieme a loro, portando con sé il sacco pieno. Si sedettero a fare colazione in uno dei tre tavoli.

«Ci lasci?» chiese lei al giovane.

«Devo tornare, l'università mi attende»

Nel frattempo entrò in sala un uomo all'incirca della sua età, sulla quarantina.

Barba incolta, sguardo assonnato, aveva capelli corti e spettinati. Alto, robusto e con gli occhi verdi. Decisamente un bel tipo.

Si sedette al tavolo più vicino a lei, quello apparecchiato.

Renato stava togliendo la caffettiera dal fuoco.

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

«Giusto in tempo» disse rivolgendosi al nuovo arrivato.

«Buongiorno a tutti»

«Ciao»

«Ciao»

Lei si limitò a incrociare lo sguardo dell'uomo e ad accennargli un sorriso, che lui ricambiò.

Erano uno di fronte all'altra.

«Dormito?» gli chiese il titolare del locale.

«Sì e no, mi devo ancora ambientare»

«Ma non è la prima volta che vieni»

«Per me tutte le volte è come se lo fosse, comunque non ti preoccupare non è colpa del tuo letto».

Il sole a metà mattina era caldo. Entrambi gli ospiti erano fuori sulle sdraio a concedersi quel tepore sui volti.

Lei stava trafficando con lo smartphone.

«È inutile, qui per fortuna non prende» disse lui sorridendo.

«Lo so, ma ci ho provato»

«Non riesci a farne a meno?»

«Se mi impegno»

«È la prima volta che vieni qui?»

«No»

«Non ci siamo mai incontrati»

«Già»

«Io, sono Stefano»

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

«Io, Ginevra»

Renato li spiava dalla finestra della cucina e sembrava soddisfatto e contento che i due iniziassero a conoscersi.

Più tardi, lungo un sentiero, i due s'incontrarono per caso.

Lei era davanti con lo zaino a spalle e si aiutava a salire con un bastone.

Lui l'aveva scorta da lontano, quando le si avvicinò la salita si era fatta più ripida e la donna aveva difficoltà ad arrampicarsi, le disse: «Posso darti una mano?».

Lei si voltò, lo guardò con stupore e piacevole sorpresa.

Con uno slancio da ginnasta la superò porgendole la mano.

«Che cavalleria!»

«Stupidaggini, stai andando anche tu alla Croce?»

Era un punto a oltre duemila metri, dove gli abitanti del luogo avevano piantato una croce a protezione della vallata sottostante dove, in epoche passate, un piccolo borgo era stato distrutto dalle valanghe.

Era piano in cima, vi era la possibilità di bivaccare, volendo piantando una tenda anche fermarsi per la notte, era una meta frequentata perché da lassù si godeva una vista strepitosa.

VIETATO DIFFONDERE, STAMPARE, FILE
PROMOZIONALE DI SOLA LETTURA.

«Io ci sono stato un 10 di agosto. La notte di San Lorenzo che ricorderò per tutta la vita. Uno spettacolo di stelle mai visto»

«Immagino» disse lei rassegnata, domandandosi se si considerasse fortunata ad avere compagnia o se invece avrebbe preferito camminare da sola.